

# Porta aperta: spazio riservato a ogni commento pertinente o impertinente

*A cura di Marco Lombardi e Giovambattista Virga*

Questo spazio editoriale è dedicato ai commenti di chi è interessato a esprimere il proprio punto di vista sui temi, di volta in volta, trattati nei *Supplementi*. L'augurio è quello di poter ospitare la voce di nefrologi, infermieri, tecnici di nefrologia, dialisi e trapianto ma anche di medicina generale o altre specialità. Sempre all'indirizzo dello stesso tema e con il permesso degli autori, vengono pubblicati anche alcuni commenti-scelti, apparsi sulla mailing-list Socisin, diretta da Giovambattista Virga e Piergiuseppe Delfino. Ci preme infine ricordare che quanto pubblicato di seguito, rispecchia solamente l'opinione personale degli autori che vi hanno partecipato.

## Come rispondere alla crescente domanda di dialisi?

**Marco Lombardi**

*U.O. di Nefrologia e Dialisi, Ospedale S.M. Annunziata, Azienda USL, Firenze*

**Q**uasi quarantamila persone in Italia, sopravvivono a gravi forme di nefropatia cronica grazie ai trattamenti sostitutivi della funzione renale (1).

Ciò investe crescenti problematiche, non solamente sanitarie e assistenziali ma anche economiche e organizzative. Tali problematiche impattano sulla vita e sulle risorse dei pazienti e dei loro congiunti, che sono chiamati a un sostanziale sostegno e impegno, ma, in ultima analisi, anche su tutti gli utenti della sanità, perché le risorse disponibili non sono certamente infinite.

La necessità di ripristinare il vincolo di bilancio anche nel comparto sanitario, ha stimolato l'introduzione dell'aziendalizzazione nelle strutture sanitarie e l'attivazione d'altre forme concorrenziali, sia pur regolate. Tutto ciò ha dato inizio, nella seconda metà degli anni '90, alla percezione del "value for money", anche tra gli operatori della sanità pubblica (2).

Così, oggi, gli addetti ai lavori si trovano in questa si-

tuazione: da un lato sono chiamati a contemperare le esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria, dall'altro devono garantire la qualità necessaria delle cure per il benessere del paziente e dei suoi congiunti. Tuttociò cercando il vantaggio della propria azienda, in un'ottica di sana concorrenza (2).

Questa situazione sta producendo una nuova sperequazione tra dinamiche socio-demografiche e economico-finanziarie, la quale impone a tutti la necessità di ripensare agli attuali modelli assistenziali (2).

In particolare, nell'ambiente nefrologico, è sempre più sentita la questione di "Come rispondere alla crescente domanda di dialisi?"

La propagandata e incipiente riduzione delle risorse sanitarie, infatti, impone la necessità di cercare dei criteri sui quali poter fissare le priorità d'allocazione, tantoché provocatoriamente potrebbe tornar alla mente quel quesito che ha inquietato chi ha vissuto l'epoca pionieristica della dialisi "È giusto dializzare tutti?"